

Vi sarebbero preture, nelle quali non si farebbero che dieci o venti sentenze; vi sarebbero sezioni di pretura, che farebbero un numero molto maggiore di sentenze. Perciò richiamo l'attenzione del ministro su questo, facendogli osservare che, dal momento che ha proposto un provvedimento, che soddisfa ad un urgente ed antico bisogno, avrebbe dovuto proporre la soluzione intera del problema stesso, dichiarando addirittura preture, conformemente alla legge, tutte quelle sezioni, che avranno i requisiti di cui parlano Governo e Commissione.

Poi anche il relatore riconosce che vi debbano essere sezioni di pretura nelle quali sia necessario istituire un ufficio di pretura. Si vuol chiamarla sezione di pretura; ma difatti, sarà una pretura con un intero ufficio giudiziario; ma, se così è, sarebbe più logica la soluzione che io propongo.

Non faccio una proposta, ma osservo all'onorevole Orlando che, poichè ha voluto presentare alla Camera un disegno di legge che risolve la questione, sarebbe bene che la risolvesse completamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

COLAJANNI. La Camera od almeno i colleghi più assidui ricorderanno che, più volte, mi sono intrattenuto sull'iniquità commessa non dalla legge del 1890, ma dall'applicazione che ne fece l'ex e non compianto, per me, ministro Ferraris.

La Camera, quindi, mi perdonerà, se torno, spero per l'ultima volta, a dire una parola su questa questione. La dico, solo per rilevare che, dopo sedici anni da che una grande iniquità fu commessa (e fu commessa perchè erano pochi i colpiti ed i colpiti erano deboli, altrimenti, non si sarebbe commessa), come fu rilevato dall'onorevole Fani, relatore del bilancio di grazia e giustizia e dal ministro Ronchetti, oggi non si tratta che di riparare, semplicemente riparare, all'ingiustizia, all'iniquità commessa. Non ripeterò la dichiarazione del collega ed amico De Felice; e, contentandomi più della cosa, che del nome, pel momento mi contento del ritorno alle sezioni di pretura.

Però, per rendere efficace la riforma e per far sì che vi sia la cosa, pur mancando il nome, dichiaro che all'articolo settimo proporrò un emendamento che svolgerò a tempo opportuno.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Di Saluzzo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

DI SALUZZO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge n. 626 recante modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallina.

GALLINA. Dirò brevemente i motivi per i quali non posso approvare quest'articolo, proposto concordemente e dal Governo e dalla Commissione.

Coi precedenti disegni di legge l'innovazione delle sezioni di pretura veniva adottata quale temperamento alla decretata abolizione di molte preture in cui era costantemente esiguo il lavoro giudiziario.

Con quest'articolo invece, l'innovazione delle sezioni di pretura è mantenuta senza che sia mantenuta l'abolizione di quelle preture che si trovano nelle condizioni menzionate. E siccome pel successivo articolo 7 è data facoltà al Governo di nominare un giudice aggiunto o un uditore giudiziario a reggere la sezione, con indennità di alloggio eguale a quella corrisposta al pretore, così è fuori di dubbio che coll'approvazione di questo articolo potranno essere create di fatto se non di nome delle nuove preture, in aumento a quelle numerosissime che già esistono. Ciò è tanto vero che l'onorevole De Felice diceva logicamente testè: proclamiamo subito che le preture sono aumentate!

Or bene, io sono d'avviso che sarebbe opportuno diminuire, anzichè aumentare, il numero delle preture, alcune delle quali pronunciano solo venti e persino solo dieci sentenze all'anno...

Una voce. Ed anche sei.

GALLINA. ...Anzi, come mi vien suggerito, persino sei sentenze all'anno. Sarebbe opportuno che lo Stato erogasse ad altro scopo più proficuo le spese di manutenzione di queste preture, nelle quali i funzionari dimenticano fra gli sbadigli quanto avevano imparato.